Intervista a Maria Grazia Spadaro... una testimonianza sconvolgente...

Abbiamo l'occasione assai preziosa di intervistare la nota giornalista torinese, Maria Grazia Spadaro, protagonista di un fatto, a dir poco, straordinario…

Civico20News incontra la giornalista Maria Grazia Spadaro, che ha scelto di condividere un'esperienza da lei vissuta come straordinaria e sconvolgente, capace di lasciare un segno profondo nella sua vita.

Ricordiamo anche che Maria Grazia collabora da tempo con **Civico20News**, pubblicando articoli di grande interesse e successo di pubblico.

Il suo racconto si inserisce nell'ambito delle testimonianze comunemente indicate, nella letteratura ufologica, come presunti "***rapimenti alieni***": vicende controverse, che richiedono ascolto, cautela e grande attenzione.

Dopo anni di esitazioni, dovute alla delicatezza dell'accaduto e alla difficoltà di parlarne pubblicamente, Maria Grazia ha deciso di ripercorrere quei momenti. Le diamo la parola con il dovuto rispetto e la massima concentrazione.

Sabrina Pieragostini con Maria Grazia Spadaro

Giancarlo Guerreri: Maria Grazia, desidero innanzitutto ringraziarti per la disponibilità ad affrontare un ricordo così intimo e doloroso. Partiamo dal contesto: quando e dove si è verificato l'episodio? Che cosa ricordi dei momenti che lo hanno preceduto?

Maria Grazia Spadaro: Sento innanzitutto il dovere di Ringraziare **Civico20News** per offrire ai lettori una varietà di contenuti interessanti; inoltre, un Grazie Sincero è rivolto a te, Giancarlo, per l'opportunità che mi concedi nel ricostruire questa esposizione intima, la quale sottopone il mio io, verso un processo di elaborazione. Sono convinta che la comunicazione racchiuda sempre una dimensione relazionale, e anche se esistono differenze tra comprensione e condivisione, come sosteneva il filosofo Karl Otto Apel, l'ascolto rappresenta quell'attitudine focalizzata verso la comprensione rispettosa della visione intima altrui. Da un lato bisogna estendere la comunicazione a tutti, sotto un altro punto di vista, risulta un dato di fatto constatare che l'informazione e la comunicazione, soprattutto riguardante accadimenti insoliti, è sovente impedita da fattori di pregiudizi, psicologici, sociali, economici, politici, ecc.. Pertanto ciò che sto per dire, non vuole essere una forma di spettacolarizzazione e di esibizionismo, né possiedo la volontà di creare un "incubatore" forzato del consenso. E ancora, per far sì che la comunicazione sia autenticamente democratica, deve essere veritiera, con l'opportunità rispettosa di dibattimento, anche sulle perplessità, ma priva di costrizioni e preconcetti.

Mi accingo dunque a descrivere la vicenda successa a fine maggio dell'anno 2015.

Vivo e lavoro a Torino, e dopo una giornata trascorsa in modo tranquillo, decido di andare a dormire poco prima della mezzanotte, (23.45/23.50 circa), mentre mio marito rimaneva sveglio nell'altra camera, guardando la TV…..

G.G.: Hai raccontato che ti trovavi a casa, di notte. Qual è il primo ricordo di qualcosa di insolito? Come

percepivi, in quel momento, il tuo stato di coscienza? Hai una memoria continua di quella sequenza, oppure ci sono delle interruzioni? Puoi descrivere, immagini, colori, odori o suoni che ti sono rimasti più impressi?

MG.S.: Solitamente, chiudo le tapparelle per evitare filtri di luce che impediscono di addormentarmi. Quella notte specifica, mi addormento in modo profondo, suppongo di aver intrapreso il cosiddetto sonno *REM*, ma vengo svegliata improvvisamente da un fascio di luce, che filtra dalla finestra della camera da letto, proiettato su un angolo del muro, e di colore azzurro e verde, cromie intense e più vaste rispetto ai raggi luminosi di colore rosa e bianco. In modo subitaneo, ho ipotizzato di aver vissuto il *MISSING TIME*, quel vuoto temporale, come era stato definito dall'ufologo statunitense, Budd Hopkins, ovvero una mini-amnesia (nel mio caso), o, si può verificare un esteso periodo di amnesia, (a brief interval or an extended block of Missing Time), percepito non come pausa e ripresa, bensì come un'azione continua e prolungata.

Un fenomeno attribuito responsabilmente a molti episodi di rapimenti alieni.

Così mi ritrovo come proiettata all'interno di un ambiente sconosciuto, che in secondo momento classifico come l'interno di un velivolo non terrestre. Sono spaventata, non conoscendo il contesto, e ancora più terrorizzata nell'udire le grida di umani, tutti completi di vestiario, di colori misti, non troppo chiari, ma non ho visionato dettagli, tranne il soggetto più vicino a me, che urlava fortissimo ed io, percepivo la sofferenza amplificata, mentre osservavo impaurita, senza che mi rendessi conto cosa stava succedendo. Di questo scenario orribile, ho memorizzato un ricordo particolare: l'essere umano indossava Jeans e una camicia quadrettata di colore blu scuro, e, ad ogni modo, tutti chiedevano aiuto, incastrati dentro celle sequenziali, strutturate su una parete di colore bianco, proiettandosi col loro corpo fisico in avanti, ma restando bloccati, poiché una forma di energia, credo, magnetica, nella parte inferiore del suolo, teneva loro ancorati. Non ho ricordi specifici su ipotetici odori.

G.G.: Nel tuo racconto parli di dolore, paura e sgomento. Se te la senti, puoi spiegare quali sensazioni fisiche hai provato e che cosa ricordi di ciò che accadeva intorno a te?

MG.S.: Descrivere gli stati emotivi di dolore, paura e sgomento, interconnessi fra loro come racchiusi dentro ad un involucro sconvolgente e contemporaneamente traumatizzante, dal quale ci si vuol liberare reagendo, non è stata cosa facile in quel momento.

Mi sentivo avvilita per l'impossibilità di aiutare prima gli umani in pericolo, e poi per me stessa, non avendo modalità e capacità di uscire da quella bolla scioccante. Proseguendo nell'esposizione, di quanto accaduto, mi sono vista in compagnia di un essere molto basso di statura, dalla pelle rosa, nudo, quasi un piccolo budda, che si muoveva un po' impacciato, forse per il suo aspetto leggermente arrotondato.

Non ha detto una parola, so solo che lo seguivo in modo ubbidiente.

G.G.: Hai percepito una comunicazione con gli esseri che descrivi? In quale modo avveniva?

MG.S.: La mia percezione è stata quella di essere convogliata da un'energia particolare in grado di trascinarmi in modo involontario verso il tragitto che conduceva in un'altra sala, facente parte di questo velivolo/astronave. Sempre accompagnata dall'essere minuscolo, in questo luogo, mi attendevano esseri non umani che siamo soliti, nella cultura, chiamare ***GRIGI***, con occhi neri profondi, di forma leggermente obliqua, la testa un po' più grande, allungata, rispetto al corpo più esile, ipotizzando che non fossero più alti di un 1,52m circa. Due erano uguali, dalla pelle di colore grigio, un altro simile, ma di colore rosa. Un ultimo, molto alto, di un 1,80/ 2m

circa, o anche più, non so quantificare con esattezza.

I Grigi comunicavano fra loro attraverso la telepatia, so solo che li capivo.

G.G.: Hai definito questa comunicazione "*telepatica*". Che cosa intendi esattamente? Percepivi parole, immagini, pensieri o significati immediati? Accadeva nello stesso modo con tutte le presenze che ricordi? Puoi descrivere caratteristiche, movimenti e atteggiamenti. Quali particolari ricordi con maggiore chiarezza?

MG.S: Non ricordo esattamente emissioni particolari di voci o suoni, per dare un senso, quasi mi trovavo, per certi versi, in un ambiente, da noi, diremmo ovattato. Esisteva però una sincronia organizzativa fra i tre *Grigi esecutori*, quasi avessero ognuno di loro, compiti specifici. Ero partecipe tramite i loro sguardi e le azioni. Ho avuto come l'impressione che fossero *CLONI*, privi di empatia, in effetti non dimostravano segni emotivi, compassione, sofferenza, ma neanche ambizione, nè gratificazione per il loro operato.

E' come se fossero esattamente dei Robot, tutti programmati per lo stesso intento, in quanto eseguivano gli ordini dettati dal *GRIGIO ALTO*, (Tall Grays) suppongo un leader medico o scienziato, che sapeva consapevolmente quello che voleva. Questo ultimo, nonostante consideravo loro tutti ostili e malevoli, lo percepivo determinato, ma più vivo come entità. E mentre, mi trattenevano contro la mia volontà, i *CLONI GREGARI,* mi appoggiavano su un lettino chirurgico, ed io urlavo disperatamente, dicendo loro più volte di lasciarmi stare. Ecco che il *GRIGIO LEADER,* mi intimava in modo telepatico di stare zitta.

Il messaggio mi arrivava nella mia mente senza sorta di suoni, ma captavo che la derivazione proveniva da questo dittatore, se così si può denominare un qualsiasi essere che non lascia spazio di scelta, e che gestisce con violenza fisica e psicologica la rottura della intima e individuale libertà di azione.

Oggi so con chiarezza che non ho vissuto un sogno. Sono stata soggetta a prelevamento forzato, ad ***abduction***, sottoposta ad esami clinici invasivi contro la mia volontà.

Durante questa fase, il *GRIGIO LEADER,* fermo nella sua postazione, sulla mia sinistra del lettino, (mentre gli altri si muovevano), dettava ordini a questi esseri, che eseguivano ciecamente. Prendevano delle attrezzature di metallo riposte su un bancone fisso e sulla mia destra, uno fra questi strumenti, era una siringa di metallo, con un ago acuminato, che mi veniva conficcato sulle braccia per aspirare il mio sangue, mentre nello stesso tempo, mi iniettavano un liquido che scorreva veloce dentro le braccia, ed io provavo dolore, molto dolore e poi dolore immenso. Non smettevo di urlare, ed ecco che questi Alieni mi hanno legata con delle cinghie, al di sopra delle caviglie e sulle braccia, prendendo in seguito, un telo grigio, quasi fosse la pelle viscida di un delfino, e me la gettano sul mio viso. In quell'istante scorgo che le dita delle mani, ben affusolate… sono 4…

G.G.: Quanto ti è sembrato che durasse l'esperienza? Che cosa ricordi del suo termine e del momento in cui ti sei ritrovata nel tuo letto?

MG.S.: Non ho avuto sentore del concetto del tempo, era tutto così complesso, come avvolta in una bolla, dalla quale volevo uscire in fretta, ma non avevo gli strumenti, ovvero la mia facoltà di reagire. Una volta tornata nel mio letto, al buio, intorpidita, come svuotata di energia, quasi come se la mia coscienza fosse stata abusata e sottratta, capivo solo che avevo un dolore intenso su tutto il corpo, una immobilità che non riuscivo a gestire, compresa la voce per chiamare mio marito che percepivo accanto a me, dormiente in modo paradossale. Non riuscivo neanche ad afferrare l'interruttore per l'accensione della lampada.

E, non avevo avuto dubbi dal primo istante del mio rientro in camera da letto, di aver presenziato in quella astronave aliena, o nuova dimensione, a me del tutto sconosciuta e insieme a quegli alieni orrendi.

Il giorno dopo ho notato un particolare: la sveglia era ferma alle ore 00.24

G.G.: Nei giorni successivi hai notato segni fisici o altri elementi che hai collegato all'episodio? Hai avuto modo di documentarli o di sottoporli a una valutazione medica?

MG.S.: In realtà, già in quella stessa notte, dopo diversi tentativi di chiamare mio marito per suggerire di massaggiarmi gli arti superiori ed inferiori, e potermi rialzare, notavo le mie mani indolenzite, e con mio stupore le osservavo sorprendentemente raggrinzite. Mi marito, oltre a visionare le mani, chiedendomi cosa mi fosse successo, se doveva far intervenire l'ambulanza medica, poiché piangevo in modo dirompente, senza riuscire ad esprimere l'accaduto, osservava tracce di legature sulla pelle arrossata in quelle zone, e già citate in precedenza. Qualche giorno dopo, descriveva il mio viso, per quella notte, come apparentemente prosciugato e invecchiato cronologicamente di almeno… 100 anni.

Mia figlia, proprio in quel mese di maggio, compiva 18 anni di età e, dopo alcuni giorni, senza essere influenzata dalla mia narrazione terribile, tenuta nascosta, mi confessava una cosa inspiegabile, avendo visto nella sua camera un extraterrestre molto alto, nell'istante in cui veniva svegliata da questa presenza che la fissava. Proprio per sincerarsi che non fosse un sogno, si copriva impaurita con la coperta e, in un secondo momento, la faceva scivolare dal viso, notando che l'essere era reale e, chiudeva la porta della sua camera, appoggiando la mano affusolata sulla maniglia, composta da quattro dita.

Roberto Pinotti

G.G.: A distanza di tempo, quali conseguenze ha avuto questa vicenda sulla tua quotidianità, sui rapporti con gli altri e sul tuo modo di guardare alla vita? Che cosa ti ha aiutata ad affrontarla?

MG.S.: Ho preferito custodire questo segreto, poiché oltre a vivere interiormente questo dramma, non avrei potuto sopportare maggiormente la derisione e la delegittimazione, anche relativa al fatto di essere un personaggio pubblico col ruolo di operatore della comunicazione. Non ero così preparata da affrontare il detrattore che ti dice "*sei una pazza* " o è stata una "*paralisi ipnagogica*".. Tra l'altro non ho raccontato il mio vissuto pubblicamente, fino al momento in cui ho rappresentato un'istituzione, avendo occupato il ruolo di Presidente di una importante Associazione di Torino, di carattere militare, e sino a fine mandato nel 2024, no, non me lo potevo permettere. Poi ho sempre pensato alla tutela della mia famiglia, particolarmente di mia figlia, ancora in giovane età. A poche persone di cui mi fidavo, ho raccontato questa vicenda, fra questi il mio migliore amico, il Generale Luciano Sorrentino, (ormai non è più con noi), ma anche se era scettico, ha cercato di sostenermi psicologicamente, e mai derisa.

In tutti questi anni, ho sorretto le parole amichevoli dello psicoterapeuta, Dottor Gianluca Mineo, mio carissimo amico. Per intenderci, non sono stata mai in cura da lui o altri, semplicemente mi ha dato consigli e delucidazioni riguardo *l'Ipnosi Regressiva,* che non ho voluto mai perseguire. La stessa, non ha una forte validità scientifica, in quanto, si dice che la mente del paziente, potrebbe essere indotta dall'ipnologo, per l'ottenimento delle risposte. Inoltre, come suppone il Dottor Mineo, essendo io, un soggetto forte caratterialmente, potrei non essere un soggetto ipnotizzabile. Credo invece che le sue parole di supporto umano, di comprensione e fiducia, mi abbiano dato la forza necessaria per poter parlare liberamente oggi. Anche questo raccontare, contiene una modalità di elaborazione, e si chiama affrontare, accettando la convinzione di coloro che credono che siamo gli unici in tutto l'Universo. Forse, mentalmente siamo ancora agli stadi primordiali, e

non riusciamo a decifrare l'esistenza di realtà dimensionali diverse dalla nostra. Blocchiamo a priori, piuttosto che approfondire. E se la scienza non riesce a confutare prove giustificative, meglio dire che il problema è inesistente.

Penso che la fisica quantistica sia un ottimo punto di partenza, ma c'è ancora molto da scoprire.

Studiare questi fenomeni socio-culturali e psicologici, come sto facendo io, indicando l'utilità necessaria di scoprire la tecnologia che avanza, considerando le testimonianze come dati di fatto, cooperando con uomini della scienza da ogni parte del mondo, costituendo dei team specifici, incoraggiando le istituzioni nel considerare l'Ufologia una materia interdisciplinare di studio accurato, con altrettante concessioni di contributi finanziari mirati. Si dovrebbero offrire garanzie legislative, evitando le derisioni sui testimoni, e permettere ai giornalisti di condurre spazi e rubriche inerenti, non solo quelli che si occupano di investigazioni, ciò implementerebbe la rete sociale, il coraggio di raccontare, sollevando il problema che è già un buon inizio.

G.G.: Hai ricavato da quanto accaduto un messaggio o un significato personale, oppure ti è rimasta soprattutto la sensazione di aver subito qualcosa di incomprensibile e contro la tua volontà? Alcune narrazioni descrivono figure chiamate "***Grigi***" e "***Rettiliani***", alle quali vengono spesso attribuiti comportamenti invasivi, crudeli o minacciosi.

MG.S.: Esistono civiltà aliene malevole e benevole, quindi diverse fazioni contrastanti anche fra razze diverse. In me è stata rafforzata in primis, la convinzione che esiste la dualità e che non dobbiamo arrogarci il diritto di credere che siamo in questo pianeta e nell'universo, come gli unici abitanti. Questi esseri non umani, ci studiano attraverso esperimenti, per i loro scopi ai fini scientifici, come gli studi psicotronici, neurotecnologici e nanotecnologici o trattano manipolazioni genetiche.

Una mia tesi mi induce a pensare che loro hanno visitato la terra molto tempo fa, che vogliono detenere il potere, considerandoci ospiti, come il risultato dei loro esperimenti di ibridazione genetica, mentre l'essere umano è visto al livello di un animale, così come la terra, scambiata per la loro ampia zona di allevamento. Questi alieni ostili, che non sono demoni, (altra cosa), come vengono definiti dal folklore e dall'inconsapevolezza popolare, sono razze che si nutrono delle nostre energie emotive, particolarmente quelle negative, perché in quelle fasi di paure, tormenti, agonie, scenari di guerre, si attivano nel nostro corpo fisico, le ghiandole surrenali, che a loro volta, producono adrenalina, cortisolo, facendo subentrare un alto livello di glucosio nel flusso sanguigno.

Ecco, loro hanno bisogno di elementi endocrini, linfatici e apparati biologici, per sopravvivere.

Noi dunque, essendo consapevoli di ciò, dobbiamo essere in grado di contrastare con la forza del pensiero, questa immobilità sulla forza di volontà. Più si è preparati, più si osteggia questa impotenza riguardante l'inerzia fisica e quella spirituale e, maggiormente ci salviamo dalla loro trappola. Il loro intento è anche quello di destabilizzare, alimentare scetticismo e insicurezza.

Molti, fra i *Grigi* e altre *Razze Aliene*, in base alle testimonianze dirette, sono impositivi, scaltri, intelligenti, egocentrici e bugiardi, i loro *cloni gregari*, sono *automi schiavi*, e, non mi riferisco alle razze benevoli che vogliono dare un supporto di sopravvivenza all'umanità.

Di certo non si può pensare che questi *Grigi* o *Rettiliani* che siano, chiedano il permesso prima di rapire gli esseri umani!

G.G.: Nella letteratura ufologica troviamo racconti molto diversi. Su **Civico20News** abbiamo affrontato il "*Caso Amicizia*", riportando testimonianze di incontri con presunti esseri dall'aspetto umano. Esiste poi il filone del contattismo, con figure come **Eugenio Siragusa** e **Giorgio Bongiovanni**, i cui racconti richiamano messaggi di fratellanza, responsabilità e attenzione per il futuro del pianeta. In calce proponiamo anche una videointervista al ricercatore e documentarista **Pier Giorgio Caria**, dedicata alla cosiddetta "**Sfera di Buga**".

Si tratta di narrazioni e interpretazioni differenti. Come ti poni di fronte a questa diversità? Vi riconosci qualche elemento della tua esperienza oppure senti che il tuo vissuto se ne discosta?

MG.S.: Dunque, i casi di *Contactees* e di *Abductees* sono milioni nel mondo, noi conosciamo una minima parte solo di coloro che come me, ci hanno messo e ci mettiamo la faccia, col solo desiderio di non convincere, come già ribadito; vogliamo che le persone abbiano una presa di coscienza sulle realtà estranee alla nostra. Purtroppo, non è consentito dai governi, da alcune fazioni di alieni che vivono qui, da alcune Autorità di Intelligence, palarne liberamente, sempre perché esistono scopi economico-finanziari, politico-militare e religiosi. Ci sarebbe un crollo globale, e addirittura, alcuni funzionari, lo stiamo vedendo, vengono zittiti, ancora oggi. Pertanto, se esisto io che ho visto, come tanti testimoni oculari, non potrei reputare come falsa, per esempio, la vicenda del ***Caso Amicizia-W56***. Molte basi sono sotterranee, come dicevano questi esseri e, ci vivono tuttora in molte parti del mondo nelle basi segrete, invalicabili militarmente, luoghi dove, a mio parere, leggendo il dossier "***Blue Planet Project***" sono attivi gli studi scientifici, militari e governativi, sulla retroingegneria e altro, tra scienziati umani, e civiltà estranee a noi gente comune. Non vedo scandali allora, sapere che molti alieni hanno sembianze umane e vivono fra noi, soprattutto occupando posti verticali. Mi rammarico solo che molte particolarità sul caso Amicizia, sono state nascoste o contrastate, mentre si poteva indagare maggiormente e acquisire dettagli da **Gaspare de Lama**, da pochissimo, deceduto. Le fasi riguardo le abduction, rispecchiano quasi tutte in modo simile, certe connotazioni, per es. sul Fascio di Luce, il Missing Time, visite a bordo dell'Astronave o i messaggi di avvertimenti per l'umanità positivi-negativi, spirituali e religiosi, sull'uso dell'energia nucleare, sulle dismisure materiali.

Per citare qualche testimonianza famosa : I coniugi Hill, Linda Napolitano, George Adamski, Giorgio Dibitonto, Eugenio Siragusa, Travis Walton, Maurizio Cavallo, Giorgio Bongiovanni, Mel Gibson e altri.

Non di minore importanza il racconto di **Alfonso Isaia**, colonnello dell'Aeronautica Militare Italiana e padre di Enzo Isaia, grande e famoso Fotografo e mio amico. Il 9 marzo del 1974, poco prima delle 22.00, Isaia era ai comandi di un Jet, proveniente da Parigi e si accingeva a scendere su Torino, quando notò una luce bianca e calda. Al che, la torre di controllo i Milano, gli diede l'ok per inseguire un oggetto insolito, vedendolo sul radar. Isaia scriverà poi sul libro di bordo, che salì a 5.400 m di quota, alla velocità di 370 Km orari e con una distanza dall'aereo di 15 Km. Descrisse l'ufo come un piatto rovesciato multicolore, caratterizzato da anelli gialli, rossi e, bianchi al centro. Per circa 5-6 minuti, volava, aumentando la velocità, ma trovandosi verso il confine francese, spazio interdetto, dovette tornare indietro.

Alfonso, all'epoca aveva 64 anni e 45 anni di volo, con test attitudinali brillanti, asserendo che non si trattava di pallone sonda o satellite.

La vicenda, come molte, completamente zittita dall'Aeronautica, confermata oggi dal mio amico Enzo, ma portata alla luce dall'ufologo Roberto Pinotti, (che sarà presente a Torino a Contact il 14-15 Novembre 2026) sul testo UFO: Missione Uomo.

Io sono un po' adogmatica, poiché convinta che tutte le religioni sono *l'Oppio dei Popoli*, collegandomi alla frase celebre di Karl Marx, o come dico io:

Le Religioni come dominio per tenere l'individuo in letargo perenne.

Non possiedo stimmate, ma ho 3 cicatrici profonde, che man mano si stanno assottigliando, dall'età adolescienziale ad oggi, situate sulla zona lombare della colonna vertebrale.

Descritte da un medico chirurgo come tagli/incisioni non attuabili attraverso bisturi, attrezzature chirurgiche, conosciuti dalla nostra medicina ortodossa, (non avendo mai effettuato interventi chirurgici in tale zona). Dunque, per distinguere la religione dalla fede, forse anche attraverso l'episodio inaspettato del rapimento alieno, poiché la nostra mente apprende maggiormente dalle esperienze negative, ho accentuato il sentore spirituale, dovuto anche all'esperienza di NDE, successa nell'anno seguente, rispetto all'abduction.
Un'apertura mentale che ti fa capire che le dimensioni tra la nostra realtà e altre parallele o più distanti, sono legate da un filo sottile. Ho appurato convintamente che la morte non esiste, ma vi è una trasformazione dell'evoluzione dello spirito.

Pertanto, sono un pò più vicina alla percezione di Siragusa, poiché ho avuto contatti, visivi, uditivi e telepatici con Esseri di Luce che identifico alla stessa stregua di Alieni, Arcangeli o Angeli:

Loro sono sempre vicino a me, mi proteggono e mi suggeriscono delle frasi. I loro nomi sono:

Mikhael, Raphael, Metatron, Sandalphon; Nanael e Vehuel (che disconoscevo).

I messaggi, in generale, sono di coltivare la pace per conservare l'umanità, di ricercare e dire la Verità, come riferiva Siragusa, che rende liberi e persuasi della lotta verso la Giustizia e la Verità, mai arrendersi!

L'uomo si deve risvegliare per avere la consapevolezza dell'esistenza di una Logica dell'Universo da rispettare, la compassione e l'umiltà verso gli altri, ancora, che l'uomo non deve attaccarsi alle cose materiali, e deve rispettare l'Ordine Cosmico attraverso l'Amore in tutte le cose.

Pubblico qui qualche messaggio ricevuto: L'Amore Tutto Può/ Dio è Potenza/ In Un Ricco Bosco Di Luce, Tutto Quello Che Appare E' Sostegno/Governare Sì, Imperare No!/D'Obbligo la Consapevolezza Di Vita/ Verificare Sistema di Comunicazione/Sentiamo un po' per la vita….

Non voglio essere arrogante, ma se riceviamo messaggi, forse, rappresentiamo "I Messaggeri", il tramite per la divulgazione, allo scopo di avere ancora speranza per salvare il nostro pianeta dall'odio, dalle guerre, dalle vendette, e per la salvezza totale della nostra civiltà umana.

G.G.: Vi sono due filmati disponibili sul web, che proponiamo in calce.

MG.S.: Sì, i podcast dove inizio a parlare della mia testimonianza, sono molto visualizzati.

Non ero convinta inizialmente di farmi intervistare con videoriprese, poiché per me è più semplice scrivere, e più difficile nascondere visibilmente le emozioni, collegate a quell'episodio che reputo negativo. Ricordo che per molti mesi non ho dormito, col terrore che i Grigi mi potessero nuovamente prelevare, ed io, inerte, non potevo reagire. Accendevo durante la notte in dormi-veglia, la tipica lucina dei neonati.

Comunque, oggi, la mentalità delle persone è più aperta ad ascoltare queste vicende, la Disclosure americana e non solo, il film di Spielberg, molti astrofisici e ufologici, giornalisti che organizzano Convegni e discutono, hanno dato l'input, q**uindi ho accettato di farmi intervistare da Monica e Rino sul loro Canale A.R.P.A.**

Paranormal, molto rispettosi e disponibili, anche sul programma Radiofonico di Giuseppe Rovatti e sul Paranormale e, con la conduzione sempre di Monica e Rino.

Ho ricevuto, per questo, molte telefonate di solidarietà e poche di controversie, anche se c'è sempre chi non conosce materia e persone e ti classificano un folle.

Qualche giorno fa, mi ha intervistato la Collega **Sabrina Pieragostini**, brava divulgatrice di questi argomenti, sul suo Blog Extremamente e, i video sono suddivisi in due parti.

G.G.: Durante l'esperienza hai percepito indicazioni sull'identità di quelle presenze, sulla loro provenienza

MG.S.: Non ho avuto indicazioni direttamente da loro, siccome ho appurato la loro aggressività e costrizione, e con certezza so che non gliene frega un bel niente di noi, suppongo provengano dal sistema stellare di Rigel, nella costellazione di Orione, e, fra gli studi che attuo, sono quelli che sopravvivono ottenendo dagli umani rapiti, le secrezioni vitali, ciò per conservare la specie, ma potrebbero essere anche Cloni/Biorobot, (Esseri biologici derivati da mutazioni e ibridazioni). Non credo si tratti dei Grigi provenienti dal sistema stellare Zeta Reticuli, (Coniugi Hill), nella costellazione del Reticolo, anche se sono passivi, e la loro struttura è leggermente macrocefala rispetto ai primi, ma le braccia sono più filiformi. Poi esistono di tipo 3, esattamente il prodotto clonato dei N. 1 e 2 sopracitati.

Maria Grazia Spaedaro Sabrina Pieragostini e Massimo Tampieri

Per quanto riguarda l'umanoide grassottello di colore rosa, giuro che non avevo mai sentito parlare e neanche visto in qualche visione cinematografica. Sono andata a documentarmi ed ho scoperto che la razza appartiene ad una anomalia di Grigi, molto bassi, di circa 40/50 cm o massimo 80 cm, associati ai racconti ravvicinati del 3° Tipo, tra gli anni '50 e '70, i cosiddetti STUMPY GRAYS o STOCKY GRAYS o CHUBBY GRAYS, in italiano sono i Grigi di Tipo Tarchiato, che possono avere una variante cromatica di pink o red e con il collo ritirato. Vi sono stati casi di avvistamenti in Argentina e Brasile nell'anno 1996.

G.G.: Parlare pubblicamente di una vicenda simile può esporre all'incredulità e, talvolta, alla derisione. Quali reazioni hai incontrato? Che cosa vorresti dire a chi ascolta il tuo racconto con scetticismo?

MG.S: Accetto lo scetticismo e sono disponibile con chiunque ad un confronto che a volte, può essere costruttivo. Certamente non tutti possono percepire realtà diverse dalle nostre, alcuni possono raggiungere ciò, tramite la meditazione o con la preghiera, i richiami, con altri mezzi non convenzionali, per esempio attraverso lo studio della cristalloterapia, ma sono metodi indotti e di concentrazione. Forse pochi possiamo accettare la visione fortunata o sfortunata di viaggiare automaticamente con la mente, essere in grado di annullare spazio tempo e materia, attraversando percorsi dimensionali.

Io, essendo a contatto con gli Esseri di Luce, mi reputo fortunata, ma so che dovevo accettare prima la parte duale, il bene e il male, negativo e positivo, sgomento e accettazione, vita e morte, dio e demone in noi!

G.G.: Ringrazio la collega Maria Grazia Spadaro per aver condiviso una testimonianza così personale e per aver affrontato domande che toccano ricordi ancora dolorosi.

MG.: Grazie a te Giancarlo per le domande profonde, ho reso condivisibile il mio delicato vissuto affidandolo per la prima volta alla Testata **Civico20News**, a te, al pubblico, affinchè foste al corrente della Verità.

G.G.: L'scoltare con il dovuto rispetto e l'interrogarsi con il necessario rigore sono condizioni necessarie per affrontare argomenti così delicati e talvolta oggetto di perplessità. Non dimentichiamoci che vivere esperieze di questo tipo rende i protagonisti consapevoli di realtà difficilmente condivisibili. Ringrazio nuovamente Maria Grazia Spadaro per il coraggio e l'intensità del suo impegno nel aver risposto a domande non sempre facili e forse a volte scomode.

Ai lettori lasciamo lo spazio per riflessioni e domande, con l'invito a distinguere la valutazione del racconto dal rispetto dovuto alla persona che lo ha affidato alle nostre pagine.

Il confronto potrà così mantenere quel garbo e quella delicatezza che un argomento tanto sensibile richiede.

Pubblichiamo alcuni video di Sabrina Pieragostini e di Arpa Paranormal relativi alla presente intervista:

https://youtu.be/UVCHez2t_L8?is=d4gGrUGh6V-Aka_2

https://youtu.be/xao7V3XCiUg?is=IF32c9Z0vIBg6z

https://youtu.be/iCQqqU4HXsw?is=ieh27WTxzpxDL_zT

https://youtu.be/R5LpjQHXabA?is=N1fqzzmGXrR8KIta

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 10/11/2026

Salvato in PDF in data: 10/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cultura/cc-5/10/11/2026/